

in rilievo facile è riconoscere le *calli* (calles) parallele ai *Kardi* e i *limidi* (*limites*) paralleli ai *decumani*. Tutto attorno poi all' *Agro*, non v'è strada principale o villa che non avesse un presidio, come per l'agro in discorso si può vedere nei numerosi nomi che rimangono di antiche munizioni, Castellier, Castion, Gradine, M. Guardia, ed altri molti.

Pola è situata nel più bello e più sicuro porto onde va superba l'Istria, e non ne ha uno di migliore tutta la spiaggia italiana. Può vantare come Roma sette colli su cui si estese fiorendo; e cioè, 1. la Pola propriamente detta, il primo nucleo della città, l'antico castelliere; 2. la *Rena*, dove cioè esiste l'anfiteatro; 3. la Badia di S. Michel di Monte; 4. S. Martino; 5. Mondipola; 6. la Commenda di S. Giovanni del Prato Grande; 7. il Porto, dove già eravi il teatro (Zaro).

C'è grande discussione su tal nome « *Pola* » ma io credo cosa inutile fermarci in disquisizioni e in deduzioni che son quisquilie. Plinio dice che Pola un dì si disse « *Pietas Iulia* » perchè accusata di ammutinamento dopo la morte di Pompeo, subì la vendetta di Cesare e fu in parte rovinata: ma temendo guai peggiori i Polensi mandarono oratori all'Imperatore, che furono respinti: finchè ricorsero a Giulia, sua favorita (altri la dicono sua figlia naturale avuta da Porzia, figlia del gran Catone), la quale intercesse la grazia. Ad onore di tale Giulia la città ricostrutta si sarebbe intitolata « *Pietas Iulia* » e ad un tempo costruito il teatro magnifico che si erigeva nel porto (Zaro, corruzione forse del vocabolo greco *theatron*). Oltre a « *Pietas Iulia* » Pola ebbe anche il nome di *Pollentia* e di *Herculanea*; ciò si fece evidente dal principio di un'epigrafe trovata. Eccola: